



 **IL COMMENTO**

Onore al «Parenti» (e alla città)

di **Andrea Kerbaker**

«Madame Shammah, per i poteri conferitimi dal Président de la République...». Con il tono compreso e istituzionale che solo i gran commis sanno avere, lunedì scorso al Teatro Franco Parenti la voce dell'ambasciatore francese a Roma, Christian Masset, è risuonata per conferire la legione d'onore ad Andrée Ruth Shammah.

Un omaggio, ovviamente alla donna, alla regista, all'organizzatrice e al suo teatro; e la lunga lista di lavori francesi messi in scena in quasi 50 anni, da Molière e Marivaux al contemporaneissimo Eric-Emmanuel Schmitt, dice bene quanto il riconoscimento sia meritato; tanto più che giunge da Parigi, capitale culturale d'Europa.

continua a pagina 9

Il ruolo del teatro

La lezione del modello «Parenti»

SEGUE DA PAGINA 1

Ma giustamente la menzione ha voluto andare oltre, estendendosi a tutta l'attività della Fondazione Parenti, che la Shammah ha creato dal nulla. Così si è trattato di un premio implicito alla città e alla sua capacità di riscattare anche luoghi molto compromessi, com'era il complesso del Pier Lombardo vent'anni fa, con la partecipazione concertata di tutte le sue forze vive.

Lo testimoniava bene la presenza alla cerimonia dei vertici cittadini, politici (ben quattro sindaci), economici (da Marco Tronchetti Provera e Corrado Passera a varie banche e aziende) e culturali (dal Fondo Ambiente Italiano — Fai con Marco Magnifico alla Triennale con il presidente Stefano Boeri). Per ciascuno una citazione della premiata, a ricordare il ruolo avuto nella rinascita dello spazio. E se si parla tanto di modello Milano, per la città non sarebbe poi così sbagliato parlare anche di «modello Parenti».

Andrea Kerbaker

© RIPRODUZIONE RISERVATA